

Allegato 1 - Definizioni

“Ministro e Ministero”: il Ministro e il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR);

“Proponente”: soggetto dotato di personalità giuridica che presenta la proposta progettuale;

“Beneficiari”: soggetti che ricevono finanziamenti nell'ambito dei bandi a cascata;

“Capofila”: qualora la proposta progettuale sia presentata congiuntamente da più Beneficiari in partenariato, uno dei Beneficiari svolge il ruolo di soggetto Capofila, coordinando il partenariato nella fase di presentazione della proposta, e di sottoscrizione dell'accordo in caso di selezione.

“Imprese”: come definite al punto 7. della comunicazione della Commissione 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

“Do No Significant Harm (DNSH)”: principio del “non arrecare danno significativo” secondo il quale nessuna misura finanziata dagli avvisi deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale principio è teso a provare che gli investimenti e le riforme previste non ostacolano la mitigazione dei cambiamenti climatici;

“PNRR” o Piano: Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza presentato dall'Italia a norma del Reg. (UE) 2021/241 approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

“Misura del PNRR”: Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati;

“Missione”: Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in 7 Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree “tematiche” strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute);

“Componente”: elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure;

“Milestone”: Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).

“Target”: Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).

“Servizio Centrale per il PNRR”: Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241;

“Rendicontazione delle spese”: Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto;

“Rendicontazione dei milestone e target”: Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto;

“Rendicontazione di intervento”: Rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell'Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei milestone e target associati agli interventi di competenza;

“Aiuti di Stato”: qualsiasi misura che risponda ai criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea: “aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.”.

“Ricerca Fondamentale”: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali dirette;

“Ricerca industriale”: art. 2, punto 85 del Regolamento (UE) N. 651/2014: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

“Sviluppo sperimentale”: art. 2, punto 86 del Regolamento (UE) N. 651/2014: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

“Sistema ReGiS”: Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del PNRR;

“Infrastrutture e laboratori di ricerca”: gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca;

“Start up”: società di capitali così come definita nell'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e ss.mm.ii.;

“Spin off”: iniziativa di un ateneo o di un Ente pubblico di ricerca mirata a mettere a disposizione di suoi Affiliati uno spettro di capitali intangibili con l'intento di facilitare lo sviluppo dell'idea fino alla possibilità di commercializzazione;

“PMI”: le piccole e medie imprese secondo la definizione dell'allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 a cui si rimanda unitamente alla Guida alla definizione di PMI della Commissione Europea, che può essere consultata a questo indirizzo: https://single-market-economy.ec.europa.eu/smes/sme-definition_en

“PMI Innovative”: imprese che presentano le caratteristiche introdotte nel 2015 con [l'art. 4 del DL 3/2015](#).

“Micro, Piccole e Medie imprese”: secondo la definizione dell'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 a cui si rimanda e di cui si sintetizza di seguito la definizione: Microimpresa: impresa che ha meno di 10 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 2 milioni di euro, o b) ha un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro. Piccola impresa: impresa che ha meno di 50 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, o b) ha un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro. Media impresa: impresa che ha meno di 250 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro, o b) ha un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro. Nel conteggio dei dati sugli occupati, sul fatturato e sul totale di bilancio vanno aggiunti: - i dati delle eventuali società associate alla MPMI beneficiaria, in proporzione alla quota di partecipazione al capitale; - i dati delle eventuali società collegate alla MPMI beneficiaria, nella loro interezza. Per una illustrazione completa dei rapporti di associazione e collegamento si rimanda alla guida alla definizione di MPMI della Commissione Europea, che può essere consultata a partire da questo indirizzo: [https://ec.europa.eu/docsroom/documents/42921/attachments/1/translations/it/renditions/native#:~:tex](https://ec.europa.eu/docsroom/documents/42921/attachments/1/translations/it/renditions/native#:~:text=La%20categoria%20delle%20micro%2C%20piccole,%2043%20milioni%20di%20euro.) t
=La%20categoria%20delle%20micro%2C%20piccole,%2043%20milioni%20di%20euro.

“Grandi Imprese”: imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014. 4)

“Partenariato Esteso”: Programma caratterizzato da un approccio interdisciplinare, olistico e *problem solving*, realizzato da reti diffuse di università, EPR, ed altri soggetti pubblici e privati, impegnati in attività di ricerca, altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, auspicabilmente organizzati in una struttura consortile. Tale Programma ha l'ambizione di contribuire a rafforzare le filiere della ricerca a livello nazionale e a promuovere la loro partecipazione alle catene di valore

strategiche europee e globali. Il Programma di ricerca, di base o applicata, sarà orientato alle tematiche previste dal PNR e dai cluster di Horizon Europe;

“Bandi a cascata”: procedure competitive emanate dagli spoke di natura pubblica di un Centro Nazionale, nel rispetto delle disposizioni sugli aiuti di Stato, sui concorsi e sui contratti pubblici, nonché delle altre norme comunitarie e nazionali applicabili, per il reclutamento di ricercatori e tecnologi a tempo determinato, per la concessione a soggetti esterni al PE di finanziamenti per attività di ricerca e per l’acquisto di forniture, beni e servizi necessari alla sua attuazione;

“Open science”: approccio al processo scientifico basato sulla cooperazione e sulle nuove modalità per diffondere la conoscenza, migliorare l’accessibilità e la riusabilità dei risultati della ricerca mediante l’utilizzo di tecnologie digitali e nuovi strumenti di collaborazione. La scienza aperta è una politica prioritaria della Commissione europea e il metodo di lavoro di riferimento nell’ambito dei finanziamenti pubblici alla ricerca e all’innovazione.

“Principi FAIR Data”: insieme di principi, linee guida e migliori pratiche atti a garantire che i dati della ricerca siano Findable (Reperibili), Accessible (Accessibili), Interoperable (Interoperabili) e Re-usable (Riutilizzabili), nel rispetto dei vincoli etici, commerciali e di riservatezza e del principio “il più aperto possibile e chiuso solo quanto necessario”.

“Hub”: Soggetto attuatore, responsabile dell’avvio, dell’attuazione e della gestione del Partenariato Esteso. In particolare, l’art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: “i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”.

“Spoke”: Soggetto realizzatore, soggetto pubblico coinvolto nella realizzazione del Programma di R&I ed individuato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.; Esso svolge direttamente parte delle attività ad essi attribuite dal Progetto e si avvale di altri soggetti per lo svolgimento delle restanti attività: (i) i soggetti Affiliati allo Spoke, già noti (ii) soggetti terzi da individuare mediante i bandi a cascata di cui all’art. 5 dell’Avviso del Ministero dell’Università e della Ricerca del 15 marzo 2022 n. 341 finalizzato alla creazione di “Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base”.

“Affiliato allo Spoke”: altri soggetti giuridici autonomi già esistenti, indicati nel Programma di R&I, che collaborano con lo Spoke per la realizzazione delle attività dello stesso.

“Progetto o Intervento” Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell’ambito dell’Avviso e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP).

“Organismo di Ricerca e della diffusione della conoscenza (OdR)”: ai sensi del punto 1.3 lettera (ff) della nuova Disciplina RSI di cui alla comunicazione C(2022) 7388 del 19 Ottobre del 2022, per organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza si intende entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell’innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un’ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l’insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto

dicontabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati da essa generati. I suddetti requisiti, previsti per l'OdR, saranno verificati all'interno dello Statuto/Atto costitutivo.

“CUP” Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.

“Rendicontazione delle Spese” Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.

“Rendicontazione dei milestone e target” Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.

“Unità produttiva”: stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o all'erogazione di servizi dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale (articolo 2, comma 1, lettera t, del decreto legislativo 81/2008). A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, unità locali quali magazzini, uffici di rappresentanza, laboratori in affitto non si configurano quali unità locali attive e produttive

“Impresa in difficoltà”: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze (art. 2, comma 18 Regolamento (UE) n. 651/2014:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costitutesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costitutesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori o su iniziativa dell'impresa stessa; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0

“Intensità di aiuto”: l'importo lordo dell'aiuto espresso in percentuale dei costi ammissibili del progetto. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione dell'aiuto. L'intensità dell'aiuto è calcolata per ciascun beneficiario.

Allegato 2 - Riferimenti Normativi

Regolamenti comunitari che disciplinano il funzionamento dei fondi PNRR e del Programma RESTART

- Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (regolamento RRF) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;
- Decisione ECOFIN del 13 luglio 2021, con cui il Consiglio ha valutato positivamente il Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- Avviso del Ministero dell'Università e della Ricerca pubblico n. 341 del 15 marzo 2022 – “Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione di “Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base” – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 2 “Dalla ricerca all'impresa” – Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU”;
- Linee Guida per il Monitoraggio destinate ai Soggetti Attuatori del 26 settembre 2022, emanate dal MUR, doc. registro ufficiale U. 0007146;
- “Linee guida per la rendicontazione destinate ai soggetti attuatori delle iniziative di sistema missione 4 componente 2” (in seguito “linee guida per la rendicontazione”), del 10 ottobre 2022, rivolte ai soggetti beneficiari di finanziamenti e che forniscono le indicazioni procedurali per un corretto espletamento delle attività di rendicontazione delle attività e delle spese dei progetti approvati a valere sulle iniziative di sistema del MUR inquadrate nella Missione 4 – Componente 2 del PNRR e successive eventuali integrazioni;
- “Linee Guida per le azioni di informazione e comunicazione a cura dei soggetti attuatori”, versione 1.0 del 10 ottobre 2022, emanate dal MUR con doc. registro ufficiale U.0007553;
- La proposta di intervento per il Programma RESTART, domanda di agevolazione contrassegnata dal codice identificativo PE00000001, approvato con Decreto Direttoriale di concessione del finanziamento n. 1549 del 11/10/2022, con risorse a valere sull'Avviso Decreto Direttoriale 15 marzo 2022 n. 341, in attuazione dell'Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU – nell'ambito della Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 2 “Dalla ricerca all'impresa” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza inviato dal MUR e registrato dalla Corte dei Conti il 27 ottobre 2022 al n. 2731.
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

- I principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico (c.d. tagging), il principio di parità di genere e di superamento dei divari territoriali, e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

Regolamenti e normativa europea per gli aiuti di Stato:

- Comunicazione riveduta sulle norme per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione C (2022) 7388 del 19 Ottobre del 2022 ("disciplina RSI del 2022")
- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE);
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02);
- Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i. pubblicato sulla G.U.U.E. L. 187 del 26 giugno 2014 come modificato dal Regolamento (UE) 2017/184 della Commissione, del 14 giugno 2017 (pubblicato sulla GUUE L. 156 del 20 giugno 2017).

Normativa nazionale e provvedimenti correlati:

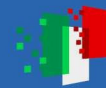
- Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa) e s.m.i.;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e s.m.i.;
- Decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 (Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'art. 1 della legge 30 luglio 1998, n. 274) e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della l. 15 marzo 1997, n. 59) e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) e s.m.i.;
- Legge 27 gennaio 2012, n. 3 (Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento);
- Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 (Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020) e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018 n. 101 (Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE "Regolamento generale sulla protezione dei dati");
- Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155).
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 Del Parlamento Europeo E Del Consiglio, Art. 61 relativo al "conflitto di interessi", Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 193 del 30 luglio 2018;

· D.Lgs. 31/03/1998 n. 123, art. 5, co. 3 “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59.” relativo alla procedura valutativa, ed in particolare al procedimento a sportello. · D.Lgs. 31/03/2023n. 36 relativo al nuovo codice degli appalti.

Allegato 3 - Topic e relativa dimensione del costo progettuale

Tabella 1 Topic e costo progettuale

N	Topic	Costo del progetto (k/€)
1	<p>Topic title: Impact of future networks and services on regulation, equity/neutrality, experimental facilities and user perception of technology (English version).</p> <p>This call includes additional tasks for the cross-vision and harmonization project Net4Future. The call requires to face different aspects on the evolution of future networks for addressing emerging societal challenges (as detailed in the task description), often requiring a multi-disciplinary approach:</p> <ul style="list-style-type: none"> - the analysis of technical solutions for supporting network neutrality and network equity in both wired and wireless networks under different regulation policies (task A3), and on the other side, the impact of future networks and services on regulation for contractualism models and privacy; - the set-up of 5G/6G experimental platform 'as a service', offering the possibility to facilitate the experimental activities of the research projects of the program and the integration/federation of multiple remote radio access networks, computing facilities, or even control algorithms, together with the definition of some relevant scenarios and exemplary datasets for showcasing the functionalities of the platform and perform strategic foresight analysis on the future of telecommunication networks; - the analysis of the perception of technological and cultural barriers of users, with particular reference to applications of new technologies in areas of high social impact such as education or health, within one or more showcases pertaining to these relevant scenarios. <p>More specifically the topic includes 6 different tasks, that must be all considered by the project proposal. For each task, a list of specific and expected outcomes are declared as well.</p> <p>Task 1: Analysis of e-privacy regulation</p> <p>The reason of the request for this cascade call is the need for a comprehensive and in-depth legal analysis of e-privacy regulation.</p> <p>Firstly, the requested research will study and map the status quo with respect to the relationship between Directive 2002/58/CE and the GDPR (Regulation 2016/679). In particular, the research will concern the mechanism of informed consent, highlighting that consent itself is hardly free, considering that it is often required by Big Techs as a price for essential online services. Secondly, the analysis will focus on the proposal for an E-Privacy Regulation (currently ongoing within the European Union's legislative system) and on the impact of the Digital Service Act (DSA) recently approved at the European Level (Regulation 2022/2065).</p> <p>The goals of the task are: (i) a pros & cons analysis of legislative unification against harmonization; (ii) a list of the most prominent challenges in the application of the</p>	<p>Costo del progetto (k/€)</p> <p><u>N.B.: Il costo del progetto dev'essere compreso tra € 950.000,00 e € 1.620.000,00</u></p> <p><u>In ogni caso, l'agevolazione complessiva per singolo progetto non potrà essere superiore a € 1.350.000,00</u></p> <p>Il costo del progetto dev'essere compreso tra € 950.000,00 e € 1.620.000,00</p> <p>In ogni caso, l'agevolazione complessiva per singolo progetto non potrà essere superiore a € 1.350.000,00</p>



GDPR; (iii) the drafting of guidelines for the implementation of the E-Privacy Regulation (iv) the identification of a reasonable balancing point between the public interest to efficiently carry out criminal investigations and the fundamental rights concerning the protection of personal devices from public intrusion.

The sections below describe the specific activities that are needed, the relations with the project's work packages, the specific deliverables and the relevant budgets.

Description of the activities

The first activity will consist of the mapping of the relevant legal sources, which include: regulatory and soft law sources, main judicial decisions, and the doctrinal state of the art. The mapping of the sources will be carried out with a standard legal research method according to a precise logical chain: European strategy, European sources, national sources (when existing), European and national soft law acts, national data protection authorities– and judicial decisions.

It is required to create a Working table with the Telco Companies, that will perform a comparison between businesses and consumers associations on the actual critical issues connected to compliance with the GDPR that are encountered by electronic communication operators and users in their day-to-day activities. The main focuses will be on privacy by design and by default, data security, DPIA, the role of the DPO, the protection of minors and the enforceability of data subject rights, with particular attention to new rights.

The inputs coming from businesses and consumers will be re-elaborated according to a double perspective. The first perspective will be linked to the dichotomy of criticality found/proposed solution; the second dichotomy will be centered around rules already in force/rules in the process of being approved (with specific attention to the E-Privacy Regulation). On the one hand, the aim will be the realization of adoptable compliance steps for a better implementation of the existing rules and, on the other hand, the project will focus on the elaboration of guidelines to ensure the compliance of operators with respect to the contents of the DSA Regulation and the ongoing new Regulation on data protection. Specific dissemination activities on these aspects will be also considered, especially through the participation and cooperation in the general activities of dissemination of the regulatory unit.

Expected outcomes for Task 1:

- Review of state of art. A reasoned scientific review of normative sources, National and European ones. A comprehensive mapping of the doctrinal state of the art. Report of the working table with Telco Companies. Report on the best practices from both the users and operators' perspective;
- Critical issues and cost-benefit analysis. A cost-benefit analysis of the regulatory unification pursued at European level (with particular attention to the administration side). Re-elaboration of the inputs coming from businesses and consumers. A study on the critical issues in the application of the GDPR on the business and consumer side completed with practical guidelines that will help the operators to deal with the novelties introduced by the forthcoming E-Privacy Regulation.
- Guidelines and analysis of e-privacy regulation. Elaboration of guidelines to ensure the compliance of operators with respect to the contents of the Regulation on privacy, pending its approval. Analysis of critical aspects of e-privacy rules for a better implementation in terms of sustainability in economic and social terms.

Task 2: Contractualism models for innovative digital services

The justifying support of the request of cascade call is dedicated to the analysis of inequalities towards consumers, from the civil/consumer law standpoint. The aim will be to find solutions: the ""vexatious"" clauses and the remedy system provided for (unfair terms and protective nullity), as well as dispute resolution mechanisms, are not fully effective. The intended goal is the protection of the EU single market, consumers and contractual fairness and transparency. More into details, the task is focused on the



analysis of: (i) more effective remedies and solutions for consumer impairment, evaluated according to a cost-benefit analysis; challenges related to new technology (e.g., smart contracts) will be also addressed; (ii) measures to promote the widespread use of ODR to foster speedier decisions, standardization of interventions, and efficient transactional cost-reduction for all parties involved. Central will also be the rethinking of the pre-contractual phase, which will require the creation of (iii) B2C contract prototypes based on legal design in order to better protect the weaker party by ensuring correct and clearer information, preventing litigation. In particular, concerning Alternative dispute Resolution mechanisms, a central issue will be to design them in a way that favours consumers and strengthen their right to access justice, rather than being an obstacle to it. This entails the need to explore the hypothesis of ODRs as means conceived as an alternative, rather than substitute, of traditional judicial means. We expect that the involved teams will work on the following activities. First, it is required to work on the research of sources to encompass the regulatory framework, negotiation practices and relevant hermeneutic orientations through positive law methodology, as well as application of interdisciplinary research methodologies. Second, a working table with Telco Companies and consumer associations will be established. It is not possible to innovate the protection system in B2C contracts by listening only to the needs of one of the two parties involved. For this reason, companies will be involved in the simulation of the effects deriving from the "new nullities", the adoption of contractual legal design and the diffusion of ODR. Ongoing consultation, participation and feedback with stakeholders is indeed an essential contribution both for the identification of critical issues and for the development and testing of the proposal for a more efficient protection system (cost-effective for the businesses and consumer-friendly) given by the improvement of the negotiation phase (transparency and fairness-focused), the proposal of more effective remedies and the promotion of ODR.

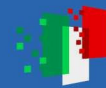
A third important contribution is the design of process focused on 'nullities', the diffusion of legal design and ODR. It reduces the effect of nullity and amplifies the deflative effect of litigation with ODR and legal design. The effects of innovations will be modulated by listening to both professionals and consumers. Fourth, prototypes of new B2C and ODR contracts and regulations will be released, together with the assessment of possible impact of the proposed rules and self-regulatory models. The alleged innovation can, if it were to be implemented, resolve the reported flaws, provided that professionals and consumers also understand the advantages and that there is adequate information about them. Dissemination must rely on the scientific authority of the partners and the positions held, as well as the channels available to them (scientific journals, forums, ability to organize events aimed at the general public as well as scientific conferences etc.).

Expected outcomes for Task 2:

- Review of literature and normative sources.
- Models for pre-contractual phases and B2C contract prototypes. Identification of a more balanced contractual model and proposal to strengthen ODR techniques at European level. Share a more balanced contract prototype and strengthening of ODRs at national level with a view to a fairer market.
- Innovative protection rules and contracts. Proposals for more effective consumer protection rules and remedies and incentive measures for the use of ODR. Model ODR contracts and mediation procedures, within the limits of the law, could also be envisaged.

Task 3: Equity and neutrality of networks

The issues concerning network neutrality have been extensively debated from the point of view of economics and regulation and are today becoming extremely relevant in light of the features of 5G RANs and of the interactions between network operators and large content providers. Not much has yet been said on network neutrality from the technological and algorithmic points of view.



We require to investigate on the technical approaches that can support network neutrality and network equity in both wired and wireless networks, where by network neutrality we imply the well-known concepts of non-discrimination and non-blocking (i.e., the principle that ISPs must treat all communications equally, regardless of content, platform, application, device, source or destination), while by network equity we mean the effort toward equalization of the performance seen by different network users, in spite of their different positions in the network and their different qualities in access connections. Indeed, users may access the network from locations that are far from, or poorly connected to in-network computing facilities or to nodes of content delivery networks, so that they risk obtaining much poorer performance with respect to users in more favorable locations.

It is also required to analyze the impact on net neutrality and equity of the support of specialized services, that is, following the definition of BEREC, "services which are not internet access services and which are optimised for specific content, applications or services, or a combination thereof, where the optimisation is necessary in order to meet the requirements of the content, applications or services for a specific level of quality."

Many technical tools are available for the improvement of both neutrality and equity of networks. First of all, architectural choices can contribute to both aspects, but an important impact is expected to derive from network algorithms such as routing, scheduling, resource allocation, etc.

Expected outcomes for Task 3:

- Analysis of architectural solutions for supporting neutrality and equity in networks.
- Algorithms at routing, scheduling and allocation levels for improving both neutrality and equity of networks.

Task 4: Experiments on 5G/6G cellular networks as a service

The main objective of this task is to develop and provide an ecosystem that allows providing 5G/6G networks and slices in an "as-a-Service" fashion, allowing to integrate remote radio access networks, computing facilities, or even control algorithms (e.g., scaling VNFs and applications components horizontally, to migrate instances between different areas in the distributed infrastructures, to update configurations at run-time, such as adding new steering flow or network slices), which can be exploited for supporting experiments and demonstrations defined in the research projects of the program. The platform should be able to federate multiple testbed facilities (e.g. located in different spoke laboratories) and support cross-testbed experiment reproducibility.

More into details, the platform should be able to host edge computing directly (IaaS/PaaS) applications to integrate them as simplified 3GPP Application Functions and to react to different end-to-end network conditions or events (e.g., handovers)

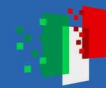
This ecosystem should provide full observability of performance metrics (network, computing- and energy-related key performance indicators) at any virtualization layers and centralized logging systems.

Experimenters should have the possibility to create:

1. Fully virtual environments, where the Radio Access Network and the UEs will be virtual artifacts whose behavior and performance can be impaired a-priori.
2. Schedule/book access to the current radio resources (gNodeBs, UE Emulators and COTS UEs) with the shared testbed.
3. Attach their local Radio Access Network and edge facilities to the shared testbed.

Expected outcomes for Task 4:

- Design of 5G/6G experimental testbed "as-a-Service" in a fully virtualized environment;
- Software modules and exemplary testbed utilization.



Task 5: Strategic Foresight and Datasets for experimental facilities

The main goal of this task is to involve external entities within Net4future in order to:

- i) provide additional instruments to perform strategic foresight analysis on the future of telecommunication networks in relation to sociocultural, political, legal, economic, environmental, ethical, and demographic coordinates;
- ii) provide feedback on the usability of the testbed facilities and indicate additional requirements/extensions;
- iii) provide and harmonize datasets to be shared with the other researchers of the program, in order to facilitate further experiments for emulating complex network scenarios in controlled environments;
- iv) provide final study cases on the federated testbed, demonstrating innovative solutions in relevant scenarios aligned with the project vision.

First, we believe it is essential to place out research and development efforts in telecommunications within the broader vision of systems thinking, through the adoption and application of strategic foresight methodologies. For this purpose, it is necessary to reinforce the competences in this field by involving inside RESTART external entities with renown capacities and international recognition in this crucial field.

Second, we expect a contribution on the definition of the scenarios driving network evolution, to identify not only the technological enablers for future services, but also the contextual information (e.g. mobility patterns, device densities, 3D network dimensions, etc.) that should be considered and emulated for the definition of study cases. On the modeling side, emphasis will be placed on cooperative perception services. Third, we ask to demonstrate the cross-testbed experiment set-up and reproducibility, by working on a study-case (aligned with the project vision) that can be executed in different federated environments and involving the interplay between beyond 5G communications and edge computing (e.g. considering the emerging scenario of vulnerable road users). Relation with project workpackages.

Expected outcomes for Task 5:

- Contribution to the definition of future scenarios for telecommunication infrastructures through strategic foresight.
- Design and implementation of study cases for the project experimental facilities.
- Datasets relevant to the experiments and description of datasets

Task 6: Acceptance of technologies in high social-impact applications

The task is aimed at carrying out an analysis of the perception of technological and cultural barriers of users, with particular reference to applications of new technologies in areas of high social impact such as education or health, within one or more showcases pertaining to these relevant scenarios.

In this context, the users' approach to technologies, the level of confidence and comfort, the preferred mode of access to applications (e.g. wired vs. wireless) will be analysed.

The showcase shall be exploited to identify critical issues, solutions and strategies for emerging applications. These can involve novel end-users technologies, such as Internet-of-sense, immersive video, XR/VR environments, digital twins, holographic communications. The activity will start from technology tests up to the evaluation of their acceptability in socially relevant fields such as teaching or health.

The perspective underlying the study will not be so much that of technology acceptance, which presupposes a dimension of use of technologies guided by rational choices, as that of technology domestication (Berker et al., 2006), whose main strength is the attention to the creation of meanings around technologies, in analyzes that combine the material and symbolic dimensions of usage practices (Hjorth, 2009).



In addition to the theory of domestication, and in particular of the Norwegian current of studies on the subject (Sørensen, 2006), the dimensions of affordances and genres of use will also be examined.

Developed by Bakardjieva (2005), the concept of "use genres" is a useful tool for analyzing similarities and differences in the ways people use a technology. Although a kind of use is contingent on the built-in functionality of the technology, it is not configured by the designer, but emerges from a practical situation experienced and defined by a user (Bakardjieva, 2006). Thus, the development of consumer goods is not technologically driven, but is driven by user agency that makes technology effective and meaningful in specific situations.

The concept of affordance, then, born in the field of ecological psychology, refers to what an object offers to a person through its physical properties, but measured with respect to the person to whom it offers something (Gibson, 1977). An affordance is, therefore, defined by both the physical properties of the environment and the participant's perceptions of that environment.

On these bases, the analysis will have to explore the uses of innovative technologies by a large number of users, with qualitative-quantitative research techniques that include in-depth interviews, focus groups and user experience research techniques, based for example on task analysis and possible eye-tracking studies. The goal will be to analyze attitudes towards technology and usage behavior to identify pain points and develop "actionable insights", useful for designing tools and optimizing their use."

Expected outcomes for Task 6:

- Identification of selected technologies in areas of high social impact such as education or health, and design of one or more showcases pertaining to these relevant scenarios.
- Implementation and dataset. Implementation of the showcases, definition of methodology for data analysis and dataset presentation.



Titolo del topic: Impatto delle reti e dei servizi futuri sulla regolamentazione, l'equità/neutralità, le strutture sperimentali e la percezione degli utenti sulla tecnologia (versione in italiano).

Questo bando include compiti aggiuntivi per il progetto di visione trasversale e armonizzazione Net4Future. Il bando richiede di affrontare diversi aspetti dell'evoluzione delle reti future per affrontare le sfide sociali emergenti (come specificato nella descrizione dei compiti), che spesso richiedono un approccio multidisciplinare:

- l'analisi delle soluzioni tecniche per supportare la neutralità della rete e l'equità della rete sia nelle reti cablate che in quelle wireless in base a diverse politiche di regolamentazione e, dall'altro lato, l'impatto delle reti e dei servizi futuri sulla regolamentazione dei modelli contrattuali e della privacy
- l'allestimento di una piattaforma sperimentale 5G/6G "as a service", che offra la possibilità di facilitare le attività sperimentali dei progetti di ricerca del programma e l'integrazione/federazione di più reti di accesso radio remote, strutture di calcolo, o anche algoritmi di controllo, insieme alla definizione di alcuni scenari rilevanti e set di dati esemplari per mostrare le funzionalità della piattaforma ed eseguire analisi di previsione strategica sul futuro delle reti di telecomunicazione;
- l'analisi della percezione delle barriere tecnologiche e culturali degli utenti, con particolare riferimento alle applicazioni delle nuove tecnologie in aree ad alto impatto sociale come l'istruzione o la salute, all'interno di uno o più showcase relativi a questi scenari rilevanti.

In particolare, il topic della call include 6 diverse attività (task) che devono essere tutti considerati nella proposta del progetto. Per ogni compito, vengono dichiarati anche una lista di risultati specifici e attesi.

Task 1: Analisi della normativa e-privacy

Il motivo della richiesta di questo bando a cascata è la necessità di un'analisi giuridica completa e approfondita della normativa e-privacy.

Innanzitutto, la ricerca richiesta studierà e mapperà lo status quo riguardo alla relazione tra la Direttiva 2002/58/CE e il GDPR (Regolamento 2016/679). In particolare, la ricerca si concentrerà sul meccanismo del consenso informato, evidenziando che il consenso stesso è difficile da considerare libero, visto che spesso è richiesto dalle Big Tech come prezzo per i servizi online essenziali. In secondo luogo, l'analisi si concentrerà sulla proposta di un Regolamento sulla Privacy Elettronica (attualmente in corso nel sistema legislativo dell'Unione Europea) e sull'impatto del Digital Service Act (DSA) recentemente approvato a livello europeo (Regolamento 2022/2065)

Gli obiettivi del Task sono: (i) un'analisi dei pro e dei contro dell'unificazione legislativa rispetto all'armonizzazione; (ii) un elenco delle sfide più importanti nell'applicazione del GDPR; (iii) la stesura di linee guida per l'attuazione del regolamento sulla privacy elettronica (iv) l'identificazione di un ragionevole punto di equilibrio tra l'interesse pubblico a svolgere efficacemente le indagini penali e i diritti fondamentali relativi alla protezione dei dispositivi personali dall'intrusione pubblica.

Le sezioni che seguono descrivono le attività specifiche necessarie, le relazioni con i pacchetti di lavoro del progetto, i risultati specifici e i relativi budget.

Descrizione delle attività

La prima attività consisterà nella mappatura delle fonti giuridiche rilevanti, le quali comprendono: le fonti normative e di soft law, le principali decisioni giudiziarie e lo stato dell'arte dottrinale. La mappatura delle fonti sarà effettuata con un metodo di ricerca giuridica standard secondo una precisa catena logica: strategia europea, fonti europee, fonti nazionali (se esistenti), atti normativi europei e nazionali di soft law, decisioni delle autorità nazionali per la protezione dei dati e decisioni giudiziarie.

È richiesta la creazione di un tavolo di lavoro con le aziende Telco, che realizzi un confronto tra imprese e associazioni di consumatori sulle effettive criticità legate alla compliance al GDPR che incontrano gli operatori di comunicazione elettronica e gli utenti nelle loro attività quotidiane. I temi principali saranno la privacy by design e by



default, la sicurezza dei dati, la DPIA, il ruolo del DPO, la tutela dei minori e l'esigibilità dei diritti degli interessati, con particolare attenzione ai nuovi diritti.

Gli input provenienti dalle imprese e dai consumatori saranno rielaborati sulla base di una duplice prospettiva. La prima prospettiva sarà legata alla dicotomia tra la criticità delle soluzioni trovate/proposte; la seconda dicotomia sarà incentrata sulle regole già in vigore/regole in fase di approvazione (con particolare attenzione al Regolamento sulla Privacy Elettronica). Da un lato, l'obiettivo sarà la realizzazione di passi di conformità adottabili per una migliore implementazione delle norme esistenti e, dall'altro, il progetto si concentrerà sull'elaborazione di linee guida per garantire la conformità degli operatori rispetto ai contenuti del Regolamento DSA e del nuovo Regolamento sulla protezione dei dati in corso di approvazione. Saranno prese in considerazione anche attività di divulgazione specifiche su questi aspetti, soprattutto attraverso la partecipazione e la collaborazione alle attività generali di divulgazione dell'unità di regolamentazione.

Risultati attesi per il Task 1:

- Revisione dello stato dell'arte. Una rassegna scientifica ragionata delle fonti normative, nazionali ed europee. Una mappatura completa dello stato dell'arte dottrinale. Report del tavolo di lavoro con le aziende Telco. Report sulle best practice dal punto di vista degli utenti e degli operatori;
- Criticità e analisi costi-benefici. Analisi costi-benefici dell'unificazione normativa perseguita a livello europeo (con particolare attenzione alla parte amministrativa). Rielaborazione degli input provenienti da imprese e consumatori. Uno studio sulle criticità nell'applicazione del GDPR dal lato delle imprese e dei consumatori, completato da linee guida pratiche che aiuteranno gli operatori a gestire le novità introdotte dal prossimo Regolamento E-Privacy.
- Linee guida e analisi del regolamento e-privacy. Elaborazione di linee guida per garantire la compliance degli operatori rispetto ai contenuti del Regolamento sulla privacy, in attesa della sua approvazione. Analisi delle criticità del regolamento e-privacy per una migliore implementazione in termini di sostenibilità economica e sociale.

Task 2: Modelli di contrattualistica per servizi digitali innovativi

Il supporto giustificativo della richiesta di chiamata a cascata è dedicato all'analisi delle disuguaglianze nei confronti dei consumatori, dal punto di vista del diritto civile/consumeristico. L'obiettivo sarà quello di trovare soluzioni: le clausole "vessatorie" e il sistema di rimedi previsto (clausole abusive e nullità protettiva), così come i meccanismi di risoluzione delle controversie, non sono pienamente efficaci. L'obiettivo è la tutela del mercato unico dell'UE, dei consumatori e della correttezza e trasparenza dei contratti. Più nel dettaglio, il Task è incentrato sull'analisi di: (i) rimedi e soluzioni più efficaci per il danno al consumatore, valutati in base a un'analisi costi-benefici; saranno affrontate anche le sfide legate alle nuove tecnologie (ad esempio, gli smart contract); (ii) misure per promuovere l'uso diffuso dell'ODR per favorire decisioni più rapide, la standardizzazione degli interventi e una riduzione efficiente dei costi transazionali per tutte le parti coinvolte. Centrale sarà anche il ripensamento della fase precontrattuale, che richiederà la creazione di (iii) prototipi di contratto B2C basati sul legal design, al fine di tutelare maggiormente la parte più debole garantendo informazioni corrette e più chiare, evitando il contenzioso. In particolare, per quanto riguarda i meccanismi di risoluzione alternativa delle controversie, una questione centrale sarà progettare tali meccanismi in modo da favorire i consumatori e rafforzare il loro diritto di accesso alla giustizia, anziché costituire un ostacolo. Ciò comporta la necessità di esplorare l'ipotesi delle ODR come strumenti concepiti in alternativa, piuttosto che in sostituzione, dei mezzi giudiziari tradizionali. Ci aspettiamo che i team coinvolti lavorino sulle seguenti attività. In primo luogo, è necessario lavorare sulla ricerca delle fonti per comprendere il quadro normativo, le pratiche negoziali e gli orientamenti ermeneutici pertinenti attraverso la metodologia del diritto positivo, nonché l'applicazione di metodologie di ricerca interdisciplinari. In secondo luogo, sarà

istituito un tavolo di lavoro con le società Telco e le associazioni dei consumatori. Non è possibile innovare il sistema di protezione nei contratti B2C ascoltando solo le esigenze di una delle due parti coinvolte. Per questo motivo, le imprese saranno coinvolte nella simulazione degli effetti derivanti dalle "nuove nullità", dall'adozione del disegno giuridico contrattuale e dalla diffusione dell'ODR. La consultazione continua, la partecipazione e il feedback con gli stakeholder sono infatti un contributo essenziale sia per l'individuazione delle criticità, sia per lo sviluppo e la sperimentazione della proposta di un sistema di tutela più efficiente (economicamente vantaggioso per le imprese e favorevole ai consumatori) dato dal miglioramento della fase negoziale (incentrata sulla trasparenza e sull'equità), dalla proposta di rimedi più efficaci e dalla promozione dell'ODR.

Un terzo importante contributo è la progettazione di un processo incentrato sulle "nullità", sulla diffusione del legal design e sull'ODR. Il processo riduce l'effetto della nullità e amplifica l'effetto deflattivo del contenzioso con l'ODR e il legal design. Gli effetti delle innovazioni saranno modulati dall'ascolto dei professionisti e dei consumatori. In quarto luogo, verranno rilasciati prototipi di nuovi contratti e regolamenti B2C e ODR, insieme alla valutazione del possibile impatto delle norme proposte e dei modelli di autoregolamentazione. La presunta innovazione può, se dovesse essere implementata, risolvere i difetti segnalati, a condizione che professionisti e consumatori ne comprendano anche i vantaggi e che vi sia un'adeguata informazione al riguardo. La disseminazione deve basarsi sull'autorità scientifica dei partner e sulle posizioni ricoperte, nonché sui canali a loro disposizione (riviste scientifiche, forum, capacità di organizzare eventi rivolti al grande pubblico e conferenze scientifiche, ecc.)

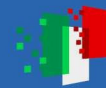
Risultati attesi per il Task 2:

- Revisione della letteratura e delle fonti normative.
- Modelli per le fasi precontrattuali e prototipi di contratti B2C. Individuazione di un modello contrattuale più equilibrato e proposta di rafforzamento delle tecniche di ODR a livello europeo. Condivisione di un prototipo contrattuale più equilibrato e rafforzamento delle ODR a livello nazionale nell'ottica di un mercato più equo.
- Norme di protezione e contratti innovativi. Proposte di norme e rimedi più efficaci per la tutela dei consumatori e misure di incentivazione per l'uso dell'ODR. Si potrebbero anche prevedere modelli di contratti ODR e procedure di mediazione, nei limiti della legge.

Task 3: Equità e neutralità delle reti

Le questioni relative alla neutralità della rete sono state ampiamente dibattute dal punto di vista economico e normativo e oggi stanno diventando estremamente rilevanti alla luce delle caratteristiche delle RAN 5G e delle interazioni tra operatori di rete e grandi fornitori di contenuti. Non è stato ancora detto molto sulla neutralità della rete dal punto di vista tecnologico e algoritmico.

Si tratta di indagare sugli approcci tecnici che possono supportare la neutralità e l'equità della rete sia nelle reti cablate che in quelle wireless, dove per neutralità della rete si intendono i ben noti concetti di non discriminazione e non blocco (cioè il principio secondo cui gli ISP devono trattare tutte le comunicazioni allo stesso modo, indipendentemente dal contenuto, dalla piattaforma, dall'applicazione, dal dispositivo, dalla fonte o dalla destinazione), mentre per equità della rete si intende lo sforzo verso l'equalizzazione delle prestazioni viste dai diversi utenti della rete, nonostante le loro diverse posizioni nella rete e le loro diverse qualità nelle connessioni di accesso. Infatti, gli utenti possono accedere alla rete da posizioni lontane o mal collegate alle strutture di calcolo in rete o ai nodi delle reti di distribuzione dei contenuti, rischiando così di ottenere prestazioni molto più scarse rispetto agli utenti che si trovano in posizioni più favorevoli. È inoltre necessario analizzare l'impatto sulla neutralità e sull'equità della rete del supporto di servizi specializzati, ovvero, secondo la definizione del BEREC, "servizi che non sono servizi di accesso a Internet e che sono ottimizzati per contenuti, applicazioni o servizi specifici, o una combinazione di questi, laddove l'ottimizzazione è



necessaria per soddisfare i requisiti dei contenuti, delle applicazioni o dei servizi per uno specifico livello di qualità".

Sono disponibili molti strumenti tecnici per migliorare sia la neutralità che l'equità delle reti. In primo luogo, le scelte architetturali possono contribuire a entrambi gli aspetti, ma un impatto importante dovrebbe derivare dagli algoritmi di rete come il routing, la programmazione, l'allocazione delle risorse, ecc.

Risultati attesi per il Task 3:

- Analisi di soluzioni architetturali per supportare la neutralità e l'equità nelle reti.
- Algoritmi a livello di routing, scheduling e allocazione per migliorare la neutralità e l'equità delle reti.

Task 4: Esperimenti sulle reti cellulari 5G/6G come servizio

L'obiettivo principale di questo task è quello di sviluppare e fornire un ecosistema che permetta di fornire reti e slices 5G/6G in modalità "as-a-Service", consentendo di integrare reti di accesso radio remote, strutture di calcolo o anche algoritmi di controllo (ad esempio, scalare orizzontalmente i VNF e i componenti delle applicazioni, migrare le istanze tra diverse aree nelle infrastrutture distribuite, aggiornare le configurazioni a tempo di esecuzione, come l'aggiunta di nuovi flussi di governo o slices di rete), che possono essere sfruttati per supportare gli esperimenti e le dimostrazioni definiti nei progetti di ricerca del programma. La piattaforma deve essere in grado di federare più strutture di testbed (ad esempio, situate in diversi laboratori di spoke) e di supportare la riproducibilità degli esperimenti cross-testbed.

Più in dettaglio, la piattaforma dovrebbe essere in grado di ospitare direttamente applicazioni di edge computing (IaaS/PaaS) per integrarle come funzioni applicative 3GPP semplificate e reagire a diverse condizioni o eventi di rete end-to-end (ad esempio, handover).

Questo ecosistema dovrebbe fornire la piena osservabilità delle metriche di prestazione (indicatori di prestazione chiave relativi alla rete, all'elaborazione e all'energia) a qualsiasi livello di virtualizzazione e sistemi di registrazione centralizzati.

Gli Sperimentatori devono avere la possibilità di creare:

1. Ambienti completamente virtuali, dove la rete di accesso radio e gli UE saranno artefatti virtuali il cui comportamento e le cui prestazioni possono essere configurati a priori.
2. Programmare/prenotare l'accesso alle risorse radio attuali (gNodeB, emulatori UE e UE COTS) con il testbed condiviso.
3. Collegare la propria rete di accesso radio locale e le strutture periferiche al testbed condiviso.

Risultati attesi per il Task 4:

- Progettazione di un testbed sperimentale 5G/6G "as-a-Service" in un ambiente completamente virtualizzato;
- Moduli software e utilizzo esemplificativo del testbed.

Task 5: Previsioni strategiche e set di dati per le strutture sperimentali

L'obiettivo principale di questo task è quello di coinvolgere soggetti esterni a Net4future al fine di: i) fornire ulteriori strumenti per effettuare analisi previsionali strategiche sul futuro delle reti di telecomunicazione in relazione a coordinate socioculturali, politiche, legali, economiche, ambientali, etiche e demografiche; ii) fornire un feedback sull'usabilità delle strutture del testbed e indicare ulteriori requisiti/estensioni; iii) fornire e armonizzare set di dati da condividere con gli altri ricercatori del programma, al fine di facilitare ulteriori esperimenti per l'emulazione di scenari di rete complessi in ambienti controllati; iv) fornire casi di studio finali sul testbed federato, dimostrando soluzioni innovative in scenari rilevanti allineati alla visione del progetto.

In primo luogo, riteniamo essenziale collocare gli sforzi di ricerca e sviluppo nel settore delle telecomunicazioni all'interno della più ampia visione di sistema, attraverso



l'adozione e l'applicazione di metodologie di previsione strategica. A tal fine, è necessario rafforzare le competenze in questo campo, coinvolgendo all'interno di RESTART entità esterne con rinomate capacità e riconoscimenti internazionali in questo settore cruciale.

In secondo luogo, ci aspettiamo un contributo sulla definizione degli scenari che guidano l'evoluzione della rete, per identificare non solo gli elementi tecnologici abilitanti per i servizi futuri, ma anche le informazioni contestuali (ad esempio, modelli di mobilità, densità di dispositivi, dimensioni della rete 3D, ecc.). Dal punto di vista della modellizzazione, l'accento sarà posto sui servizi di percezione cooperativa. In terzo luogo, chiediamo di dimostrare l'impostazione e la riproducibilità dell'esperimento cross-testbed, lavorando su un caso di studio (allineato alla visione del progetto) che può essere eseguito in diversi ambienti federati e che coinvolge l'interazione tra le comunicazioni oltre il 5G e l'edge computing (ad esempio, considerando lo scenario emergente degli utenti stradali vulnerabili), in relazione con i pacchetti di lavoro del progetto.

Risultati attesi per il Task 5:

- Contributo alla definizione di scenari futuri per le infrastrutture di telecomunicazione attraverso una previsione strategica.
- Progettazione e realizzazione di casi di studio per le strutture sperimentali del progetto.
- Dataset rilevanti per gli esperimenti e descrizione dei Dataset.

Task 6: Accettazione delle tecnologie in applicazioni ad alto impatto sociale

Il task è finalizzato a realizzare un'analisi della percezione delle barriere tecnologiche e culturali degli utenti, con particolare riferimento alle applicazioni delle nuove tecnologie in aree ad alto impatto sociale come l'istruzione o la salute, all'interno di una o più casi di studio relativi a questi scenari rilevanti.

In questo contesto, si analizzerà l'approccio degli utenti alle tecnologie, il livello di fiducia e di comfort, la modalità preferita di accesso alle applicazioni (ad esempio, via cavo o wireless).

I casi di studio saranno sfruttati per identificare le criticità, le soluzioni e le strategie per le applicazioni emergenti. Queste possono riguardare nuove tecnologie per gli utenti finali, come Internet-of-Sense, video immersivo, ambienti XR/VR, gemelli digitali, comunicazioni olografiche. L'attività partirà dai test tecnologici fino alla valutazione della loro accettabilità in campi socialmente rilevanti come l'insegnamento o la salute. La prospettiva alla base dello studio non sarà tanto quella dell'accettazione delle tecnologie, che presuppone una dimensione d'uso delle tecnologie guidata da scelte razionali, quanto quella dell'addomesticamento delle tecnologie (Berker et al., 2006), il cui punto di forza è l'attenzione alla creazione di significati intorno alle tecnologie, in analisi che combinano le dimensioni materiali e simboliche delle pratiche d'uso (Hjorth, 2009).

Oltre alla teoria dell'addomesticamento, e in particolare alla corrente norvegese di studi sull'argomento (Sørensen, 2006), verranno esaminate anche le dimensioni delle affordance e dei generi d'uso. Sviluppato da Bakardjieva (2005), il concetto di "generi d'uso" è uno strumento utile per analizzare le somiglianze e le differenze nei modi in cui le persone utilizzano una tecnologia. Sebbene un genere d'uso dipenda dalla funzionalità incorporata della tecnologia, non è configurato dal progettista, ma emerge da una situazione pratica vissuta e definita da un utente (Bakardjieva, 2006). Pertanto, lo sviluppo dei beni di consumo non è guidato dalla tecnologia, ma dall'agente dell'utente che rende la tecnologia efficace e significativa in situazioni specifiche.

Il concetto di affordance, quindi, nato nel campo della psicologia ecologica, si riferisce a ciò che un oggetto offre a una persona attraverso le sue proprietà fisiche, ma misurato rispetto alla persona a cui offre qualcosa (Gibson, 1977). Un'affordance è, quindi, definita sia dalle proprietà fisiche dell'ambiente sia dalle percezioni che il partecipante ha di quell'ambiente.

Su queste basi, l'analisi dovrà esplorare gli usi delle tecnologie innovative da parte di un ampio numero di utenti, con tecniche di ricerca quali-quantitative che includono

	<p>interviste in profondità, focus group e tecniche di ricerca sull'esperienza utente, basate ad esempio sull'analisi dei compiti e su eventuali studi di eye-tracking. L'obiettivo sarà quello di analizzare gli atteggiamenti verso la tecnologia e i comportamenti d'uso per identificare i punti dolenti e sviluppare "actionable insights", utili per progettare strumenti e ottimizzarne l'uso.</p> <p><u>Risultati attesi per il Task 6:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- <u>Identificazione di tecnologie selezionate in aree ad alto impatto sociale, come l'istruzione o la salute, e progettazione di uno o più casi d'uso relativi a questi scenari rilevanti.</u>- <u>Implementazione e Dataset.</u> Realizzazione dei casi d'uso, definizione della metodologia di analisi dei dati e presentazione del set di dati.	
--	---	--

Si rimanda inoltre al seguente vincolo richiamato dall'art 3.2 del presente Avviso.

Contributo al conseguimento del vincolo climate: Le proposte di progetto dovranno dimostrare di sostenere non meno del 42% dell'allocazione del budget in attività che rispettano il vincolo climate (cd. Tagging climatico), in conformità con l'obiettivo di contribuire alla transizione verde, individuati dall'art.18 par. 4 lettera e) e Allegato VII del Regolamento (UE) 2021/241.¹

¹ Per l'allegato VI "Metodologia di controllo del clima" si rimanda al seguente link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R0241>

Allegato 4 - Affidabilità Economico Finanziaria

Si procederà con controllo dei requisiti economico-finanziari e patrimoniali previsti per i Beneficiari imprese come indicato all'art. 2.1 del presente Avviso.

I. Requisito di affidabilità economico-finanziaria

Tutte le imprese richiedenti contributo a valere sul presente bando – a meno delle start-up innovative a cui si applica quanto successivamente disposto – dovranno soddisfare la seguente condizione con riferimento ad ultimo bilancio chiuso e approvato².

Rispetto del seguente vincolo di congruenza tra i costi del progetto per l'impresa e il fatturato dell'impresa:

Costi del progetto / Fatturato dell'ultimo esercizio (la sola voce A1 del conto economico del bilancio civilistico)³ < 50%

Dove: per voce A1 del conto economico si fa riferimento alla voce "Ricavi e vendite delle prestazioni" di cui allo schema di conto economico previsto dagli articoli 2425 e 2425 bis del Codice Civile.

Qualora il requisito sul fatturato non fosse rispettato, è altresì verificato il seguente vincolo sul patrimonio netto rispetto alla differenza tra i costi del progetto per l'impresa e il contributo (agevolazione) richiesto dall'azienda.

$PN > 0,5 * (\text{Costi del progetto} - \text{Contributo richiesto})$

Dove PN = patrimonio netto, si intende il totale della voce A dello Stato Patrimoniale passivo previsto dagli articoli 2424 e 2424 bis del Codice Civile;

Se anche un solo partner non è in possesso di almeno uno dei suddetti requisiti ciò comporterà il decadimento dell'intera proposta progettuale presentata.

II. Requisito di affidabilità economico-finanziaria per le PMI innovative

Per le startup innovative⁴ di micro e piccola dimensione, costituite da non più di 60 mesi ed iscritte all'apposita sezione del Registro delle imprese al momento della presentazione della domanda, – qualora non potessero soddisfare i requisiti previsti al punto 4.1 del presente Allegato dovranno dichiarare la modalità con cui intendono garantire copertura finanziaria al progetto.

In particolare, potranno scegliere se realizzare l'intervento attraverso l'utilizzo di mezzi propri e/o ricorrere a finanziamenti esterni, purché sia rispettata la seguente formula:

² Anche se non ancora depositato

³ Nel caso in cui l'impresa esegua nella sua attività ordinaria lavori su commessa, è possibile tener conto anche della voce A3 del conto economico, corrispondente alla voce "Variazioni dei lavori in corso su ordinazione"

⁴ Iscritte al registro delle start-up innovative (<https://startup.registroimprese.it/isin/home>), secondo la definizione del DL 179/2012, art. 25, comma 2

$$(CP - I) \leq \Delta CS$$

Dove:

CP = Costo indicato in domanda del progetto

I = Contributo (agevolazione) richiesto in domanda

$\Delta CS =$

- 1) aumento del capitale sociale sottoscritto e versato rispetto al capitale sociale verificato al momento della domanda. Sarà ammissibile solo un incremento determinato da nuove risorse dei soci, anche nuovi soci rispetto alla compagine sociale al momento della domanda. Tale incremento, essendo ammesso solo con "nuove risorse" non potrà essere determinato da operazioni di trasferimento di quote di capitale netto a capitale sociale e dovrà essere effettuato successivamente alla domanda presentata.
- 2) finanziamento soci, fruttifero o non fruttifero: tale finanziamento dovrà essere approvato dall'assemblea dei soci successivamente alla presentazione della domanda. Nella delibera di approvazione dovrà essere esplicitato che il finanziamento è relativo alle attività progettuali presentate e dovrà anche prevedere un esplicito piano di ammortamento dello stesso. Dovrà poi essere esplicitamente indicato in bilancio con modalità tali che sia evidente ai terzi.

I partecipanti dovranno dichiarare come reperire le risorse mancanti unicamente con le modalità sopra descritte, dimostrandone formalmente la disponibilità entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento di concessione prima della sottoscrizione del Contratto d'Obbligo con apposita comunicazione, allegando alla stessa:

- aumento del capitale sociale sottoscritto e versato: delibera assembleare di aumento del capitale sociale, copia dei bonifici effettuati dai soci e, quando disponibile, copia del bilancio che ne dimostra l'iscrizione;
- finanziamento soci, fruttifero o non fruttifero: copia della delibera di approvazione, nella quale dovrà essere esplicitato che il finanziamento è relativo alle attività progettuali presentate e dovrà anche prevedere un esplicito piano di ammortamento dello stesso. Dovrà poi essere esplicitamente indicato in bilancio con modalità tali che sia evidente ai terzi.

Allegato 5 - Attività escluse da DNSH

Principio Guida e Indicazioni Generali: coerentemente con quanto riportato nella "Guida Operativa per il Rispetto del Principio di Non Arrecare Danno Significativo all'Ambiente", nel caso di finanziamenti dedicati alla ricerca, le attività finanziate, e i risultati che ne derivano, non devono compromettere il rispetto del criterio di DNSH, verificato tramite due metodi diversi a seconda che si tratti di interventi che superano la soglia di 10 milioni di EUR o al di sotto di questa soglia. Nel caso specifico del presente Avviso, gli interventi riguardano PMI, piccole imprese a media capitalizzazione, altre imprese ammissibili e sono al di sotto delle soglie minime (10 milioni di EUR) e pertanto, oltre a rispettare la pertinente normativa ambientale comunitaria e nazionale, per tutti i progetti finanziati si applica un regime semplificato, ovvero una lista di esclusione.

Liste di esclusione (In base alle indicazioni riportate [nell'Allegato RIVEDUTO della DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO](#) relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia)

In relazione al primo dei sei obiettivi ambientali, Mitigazione dei cambiamenti climatici, sono escluse ex ante le attività dedicate alla ricerca e innovazione cosiddetta "brown R&I" ossia:

- attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle⁵;
- attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento⁶;
- attività connesse alle discariche di rifiuti agli inceneritori⁷ e agli impianti di trattamento meccanico biologico¹³;
- attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

Sono esclusi gli investimenti in relazione a combustibili fossili (includere le applicazioni a valle), ad eccezione dei sistemi di raffreddamento, riscaldamento e generazione di energia basati su gas naturali che rispettano le condizioni elencate all'allegato III della Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo". Sono ugualmente

⁵ Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01)

⁶ Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

⁷ L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto ¹³ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto

esclusi quelli che riguardano attività ricomprese nell'ETS con emissioni di CO₂eq attese, che non siano sostanzialmente inferiori a quelle previste per l'assegnazione a titolo gratuito (Direttiva EU ETS).

In relazione al secondo dei sei obiettivi climatici, ossia Adattamento ai cambiamenti climatici, il risultato dei processi di ricerca deve essere tecnologicamente neutrale (*technological neutrality*) nella sua applicazione ossia può essere applicato a tutte le tecnologie disponibili, incluse quelle a basso impatto ambientale.

Normativa di Riferimento:

La principale normativa comunitaria applicabile è:

- Regolamento Delegato Della Commissione 2021/2139 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE, Orientamenti tecnici sulla verifica della sostenibilità per il Fondo InvestEU (2021/C 280/01) REGOLAMENTO (UE) 2021/523 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 marzo 2021, che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017, Allegato V, punto B Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza
- Direttiva ETS (Directive (EU) 2018/410 amending Directive 2003/87/EC)
- GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH) Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022